

oltre al Donegani, ospita prestigiosi centri per la ricerca nel settore chimico (Sud Chemie MT, Novamont, Isagro Ricerche, Novara Technology, istituto Metalli Leggeri, Elettronics Materials), si vuole creare a Novara un centro di eccellenza italiano per le pmi nei settori della chimica fine, energie rinnovabili e nuovi materiali, green technologies. Sarebbe inoltre questa la strada per dare finalmente attuazione concreta a quanto sancito nel protocollo d'intesa per l'istituto Guido Donegani (sottoscritto da Ministero dell'Industria, Murst, Provincia e Comune di Novara, Federchimica ed Enichem e finora rimasto lettera morta), in cui i soggetti firmatari hanno assunto precisi impegni diretti alla valorizzazione delle competenze presenti e a fare dell'istituto un punto di riferimento per il territorio » —:

cosa intenda effettuare codesto Ministero per trovare soluzioni idonee a far sì che un centro di ricerca, considerato tra gli eccellenti, possa sopravvivere e consentire a 210 ricercatori e ricercatrici di continuare nel loro lavoro, incidendo così nel rilancio dell'Istituto Donegani di Novara. (4-05156)

\* \* \*

### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta orale:*

COLASIO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

tra il comune di Pergola e l'università degli studi di Padova è stata sottoscritta una convenzione finalizzata allo studio dei Bronzi di Cartoceto (I sec. d.C.);

il professor Lorenzo Braccesi dell'università di Padova ha invitato il soprintendente archeologo delle Marche — dottor Giuliano De Marinis — a prendere parte alle attività previste dalla convenzione;

il soprintendente ha ritenuto opportuno rifiutare tale invito non essendo, a

suo avviso, la convenzione suddetta rispettosa di precedenti accordi intercorsi tra gli enti locali, oltre che delle competenze scientifiche degli studiosi marchigiani, scavalcata dall'università veneta;

la mancata adesione della soprintendenza archeologica alla convenzione ha determinato, per volere dello stesso comune di Pergola, la ricusazione del professor Braccesi e il congelamento di tutta l'iniziativa;

l'interrogante è consapevole che una proficua politica di tutela dei beni culturali non debba prescindere dalla correttezza istituzionale tra gli enti ad essa preposti e che le università marchigiane non difettino certo di profili altamente competenti sul piano scientifico;

se non ritenga il Ministro che:

a) il criterio dell'appartenenza territoriale per la definizione di competenze scientifiche finalizzate allo studio dei beni culturali sia da evitare in quanto altamente penalizzante per lo stesso progredire della ricerca;

b) l'assunzione dell'esclusività territoriale o un'impostazione delle ricerche strettamente localistica quale criterio operativo per le soprintendenze possa bloccare irrimediabilmente lo sviluppo delle conoscenze scientifiche;

c) per i suddetti motivi, alla comunità scientifica in quanto tale non debba essere preclusa la possibilità di operare in contesti territoriali e culturali diversi dai propri, pur senza nulla togliere alla professionalità delle competenze ivi operanti;

d) nascendo la conflittualità descritta in premessa non certo da un intento lesivo nei confronti dell'autonomia scientifica delle università marchigiane, quanto da un *deficit* di comunicazione tra gli enti coinvolti, non sia opportuno intervenire per richiamare il soprintendente al rispetto dei suoi obblighi istituzionali, che ad avviso dell'interrogante, non gli consentono di interferire con giudizi di merito sull'operato delle università, nonché per ricreare le condizioni di una fattiva collaborazione tra il

comune di Pergola, la provincia di Pesaro, la soprintendenza ai beni archeologici delle Marche e l'università degli studi di Padova, allo scopo di instaurare un proficuo rapporto che sicuramente potrebbe ricadute scientifiche e culturali di grandissimo respiro, atte a qualificare e valorizzare l'ingente patrimonio culturale della regione Marche. (3-01840)

\* \* \*

### DIFESA

#### *Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

la stampa nazionale ha dato grande risalto alle dichiarazioni del Ministro della Difesa, rese dinanzi alle Commissioni Difesa di Camera e Senato, in ordine all'utilizzo, da parte dell'aeronautica militare degli Stati Uniti d'America, dello spazio aereo del nostro Paese per le previste operazioni militari che gli alleati statunitensi intendono avviare nei confronti dell'Iraq;

secondo quanto riportato dalla stampa, il Ministro della Difesa avrebbe precisato che gli Stati Uniti d'America non avrebbero necessità di richiedere alcuna autorizzazione, ma, molto più semplicemente, il nostro Paese dovrebbe prendere atto della volontà degli Stati Uniti di utilizzare il nostro spazio aereo;

tale posizione deriva, come ribadito dal ministro della Difesa, da precisi accordi e convenzioni internazionali bilaterali;

appare tuttavia opportuno sottolineare che, in ragione della esplicita volontà degli Stati Uniti d'America di avviare una guerra contro l'Iraq, l'interpretazione degli accordi deve essere più rigorosa e deve correlarsi con la necessità di rispettare i limiti previsti dall'articolo 11 della Costituzione della Repubblica Italiana,

non potendosi consentire l'utilizzo dello spazio aereo ad un Paese che ritiene, indipendentemente dalle deliberazioni dell'ONU di risolvere le controversie internazionali utilizzando lo strumento della guerra —:

se, sul piano politico ma anche sul piano giuridico, non si debba valutare l'applicabilità delle convenzioni e degli accordi bilaterali, nel particolarissimo caso di specie, in correlazione al prevalente ed assorbente dettato dell'articolo 11 della Costituzione della Repubblica. (3-01831)

#### *Interrogazioni a risposta scritta:*

ZACCHERA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

nell'ottobre 2002 l'interrogante ebbe a presentare una interrogazione a risposta scritta — rimasta ad oggi ancora senza risposta — circa il possibile recupero del battello « Milano » affondato in località Castagnola sul Lago Maggiore il 26 settembre 1944 ad opera di un mitragliamento aereo;

in quella circostanza si sottolineava l'opportunità di verificare se a bordo ci fossero ancora o meno resti umani di civili e/o militari stante la contraddittorietà delle fonti e delle testimonianze;

a seguito della pubblicità derivante dalla interrogazione si è aperto localmente un ampio dibattito ed una ulteriore analisi e ricostruzione storica degli eventi;

per verificare esattamente la situazione circa la presenza o meno di salme e la possibilità (ed eventuale opportunità) di un possibile recupero del relitto del battello occorre comunque procedere ad un sopralluogo sul fondo del lago, utilizzando mezzi di ricerca adeguati e che ciò è prioritario per valutare qualsiasi eventuale successivo intervento;

l'Associazione « Sub Verbania », apprezzata associazione di volontariato attiva nel campo della pratica sportiva e delle ricerche subacquee da quasi 40 anni,